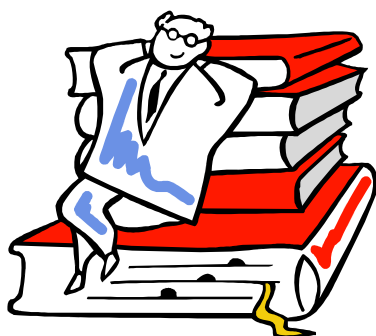


VOGLIA DI LEGGERE

**la Sezione Moderna della
Biblioteca Comunale Manfrediana**

dal 1998 al 2008



L' 8 maggio 1998 veniva inaugurata la Sezione Moderna della Biblioteca comunale, chiamata anche, con termine improprio, Sezione Prestiti, nei locali al piano terra dove un tempo –e i faentini se lo ricordano bene- erano collocati i negozi di lavanderia e di vernici.

La sezione ha dunque 10 anni e noi siamo qui a festeggiare questo primo decennale, tirando bilanci – per fortuna molto positivi- e a ideare nuovi sviluppi per il futuro.

Ma, come si sa, il futuro ha un cuore antico.

Infatti questa sezione non può essere presentata come il primo servizio di prestito librario della Biblioteca faentina.

Nel 1931, nel palazzo della Biblioteca, in una porzione degli attuali locali della Sala Dante, venne inaugurata “La biblioteca per tutti”, una vera e propria sezione autonoma “mediante la quale si potranno assolvere funzioni non trascurabili ... di prestito a domicilio con scopi divulgativi e di diletto insieme”.

L'occasione di realizzare questo progetto si era presentata a seguito dell'incorporamento nella Biblioteca comunale della piccola, ma preziosissima, biblioteca faentina privata, di orientamento liberale, al “Circolo di lettura” che era stata funzionante fino a pochi anni prima da personaggi del calibro di Gallo Marcucci e Alfredo Oriani all'inizio del Novecento.

Ma a Faenza, ancor prima, si prestavano i libri a domicilio nella “Biblioteca a prestanza C. Zucchini” di indirizzo cattolico che a tutti gli effetti deve essere considerata l'antesignana in questo campo.

Una storia lunga dunque, che travalica i secoli, cui noi siamo orgogliosi di aver aggiunto un importante segmento.

Cristina Tampieri
Assessore alle Politiche Culturali

Anna Rosa Gentilini
Direttore Biblioteca comunale

➤ **Gli italiani: stanchi di leggere o di pensare?**



La letteratura moderna ci offre sovente spunti di riflessione sull'influenza della lettura nello sviluppo di una società. In *Fahrenheit 451*, (Ray Bradbury, 1953), il protagonista vive in una società dove addirittura i libri sono stati banditi, lasciando il posto alle immagini, continue, invadenti e avvilenti che televisori giganteschi riversano sugli ormai assuefatti cittadini, una società dove leggere è diventato un crimine.

Noi non viviamo nel mondo fantascientifico inventato da Bradbury (non ancora perlomeno!), tuttavia gli italiani si stanno sempre più disaffezionando a questa attività, a cui preferiscono sempre più la TV o il cinema, ora affiancata a Internet, e a tutto ciò che di tecnologico ci circonda e ci assedia. In un'Italia passata da un tasso di analfabetismo pari al 54% (inizi del '900) all' 1,3% del 2001 e che ha dato alla letteratura italiana e mondiale capolavori letterari che hanno influenzato intere generazioni, è lecito chiedersi: cosa è successo alla lettura?

Dai commenti sul contenuto di un buon libro si evince facilmente come oggi la lettura sia equiparata alla visione del film che ne trasporta la storia sullo schermo, ma leggere un libro non è come guardare un film... per leggere un libro infatti l'immaginazione è indispensabile. I volti dei protagonisti, i luoghi che vi sono descritti - e non mostrati attraverso immagini - allenano la fantasia del lettore. Il "mio" volto del carabiniere protagonista de "Il giorno della civetta", non sarà di sicuro uguale a quello di

un altro lettore, poiché la mia esperienza emotiva, il mio spirito critico, il mio vissuto, la mia memoria gli daranno di sicuro un viso diverso e ciò vale anche per le sensazioni e le riflessioni legate a questa lettura che saranno vicine ma diverse da quelle di ogni altro lettore che legge magari lo stesso libro a molti chilometri di distanza.

La lettura di libri, giornali, poesie, periodici permette di allenare la curiosità, sviluppando il senso critico che è base fondamentale per lo sviluppo di una società libera e moderna.

"la lettura stessa genera di continuo in chi la frequenta, una mole davvero sorprendente di collegamenti, e costruisce mappe di sensazioni ed emozioni, ragionamenti e deduzioni che proiettano in altri luoghi fisici o mentali: spalanca insomma un mondo di possibilità che la limitata condizione di vita di ciascuna persona non potrebbe mai diversamente arrivare a frequentare."

(Maria Teresa Rosini, *Leggere: Il fascino del passaggio dalla dimensione del reale a quella del possibile*).

Gli italiani sembrano aver perso questa visione della lettura come percorso costruttivo e formativo, che permette di esprimere il nostro mondo interiore, attraverso le parole di altri. Oggi preferiscono una forma di evasione preconfezionata, come quella televisiva, dove i format del momento propongono una realtà posticcia e pasticciata che lascia poco spazio alla riflessione e al mondo interiore di ognuno.

Due Italie dunque, una che legge e consuma prodotti culturali e una assorbita dalla tv, che non legge né libri né giornali: questo il quadro che emerge da indagini realizzate dall'Istat su un campione di circa 20.000 famiglie per un totale di 55.000 individui. I dati statistici in effetti sono sconcertanti: il 60% circa degli italiani non

legge e il 10% delle famiglie italiane non ha nemmeno un libro in casa; il 38% di coloro che lo fanno, almeno una volta all'anno, legge principalmente per rilassarsi (79%), mentre meno della metà lo fa anche per imparare qualcosa di nuovo (48%) o per il desiderio di riflettere (35%). Ciò che colpisce è la svalutazione della lettura in quanto momento formativo della persona. Al tema dei libri e della lettura è dedicato un volume che fornisce un quadro dettagliato del fenomeno della lettura, esaminata sia come attività del tempo libero sia come pratica legata al lavoro. Il volume è consultabile sul sito dell'Istat (www.istat.it). Un dato in particolare ci risulta preoccupante: il maggior numero di non lettori per disinteresse si concentra nella fascia di età giovanile fra i 18 e i 24 anni, è composto più da uomini che da donne e risulta completamente estraneo al mondo dei libri, rifiutando perfino la lettura di libri per la casa, guide turistiche o libri omaggio.

Ma c'è anche chi non legge, sia pure in percentuale minore, per mancanza di tempo, perché troppo anziano o perché troppo stanco dopo aver lavorato.

Lettura oggi significa principalmente "come occupare il tempo libero" se è vero che circa il 42% dei lettori legge quando è libero da altri impegni, con un picco nella fascia di età 11-14 anni; un dato che suggerisce il probabile influsso della scuola dell'obbligo sull'abitudine alla lettura.

Le donne sono lettrici più forti degli uomini, soprattutto per alcuni generi come la narrativa, che tuttavia è la prima in graduatoria per entrambi i sessi; se gli uomini scelgono preferibilmente gialli, guide turistiche, libri di scienze umane e in genere di saggistica, le donne si dedicano principalmente alla lettura di libri d'amore, d'avventura e per la casa.

Nel contesto europeo, l'Italia con il suo 42% di lettori nel tempo libero si situa un po' al disotto della media europea, di circa 3 punti percentuali.

Le persone che leggono per motivi professionali sono circa il 20% della popolazione con una prevalenza degli uomini, contrariamente ai lettori nel tempo libero, mentre residuale è la quota di coloro che leggono per entrambi i motivi.

Sono gli studenti, i dirigenti e gli impiegati a leggere di più, ma la tipologia del lettore risulta molto differenziata a seconda del genere di lettura: studenti, dirigenti, imprenditori e liberi professionisti leggono in percentuale maggiore principalmente per motivi professionali, quadri ed impiegati leggono perlopiù solo nel tempo libero, le casalinghe e gli operai prediligono il settore della narrativa d'evasione.

Come è prevedibile, il titolo di studio esercita un'influenza notevole sull'abitudine alla lettura: i laureati e i diplomati leggono molto di più, sia libri che giornali e riviste, di chi è in possesso di un titolo di studio basso.

Andare in biblioteca non è un'abitudine molto diffusa tra gli italiani ed essa non sembra rappresentare quel luogo di promozione della lettura e della cultura del libro come accade invece in altri paesi: da noi solo il 13% della popolazione frequenta le biblioteche contro l'oltre 31% della Francia ad esempio.

Si legge di più al Nord che al Centro; al Sud e nelle Isole i lettori divengono una presenza davvero rarefatta.

Per il 61% degli italiani che non leggono mai, nemmeno un libro l'anno, leggere è uno spreco di tempo: alla domanda perché non lo fa, il 12% risponde letteralmente: "è tempo sprecato!", il 16% che è tempo sottratto a cose più divertenti, il 33% che è una porzione di tempo in cui si può fare altro. Un dirigente di una famosissima casa

editrice ha commentato: «Esce un quadro che è drammatico per il paese e più che buono per quanti vivono dell'industria del libro», sottolineando il paradosso di un paese in cui una stragrande maggioranza non legge proprio, il numero dei lettori è in diminuzione, ma resta il sesto mercato editoriale del mondo, perché – fra miracolo e mistero – aumentano i suoi acquirenti con buona istruzione e buon reddito, passando da 27 a 29 milioni di persone. A questo proposito si nota che il 20% degli adulti che non legge non lo fa perché gli ricorda la scuola. «Su questo bisogna riflettere, assieme al fatto che un altro 14% lo trova troppo impegnativo e faticoso. In altri paesi europei la scuola non ha una tale influenza negativa. Basterebbe, ogni anno, il contributo dello stato per la realizzazione di un solo film, per intraprendere una campagna seria quinquennale di promozione della lettura in quel settore, che darebbe frutti sicuri» commenta un esperto del settore editoriale.

Lo straordinario successo, al di là di qualsiasi lettore abituale, di libri quali *Il codice da Vinci* e il boom dei libri allegati ai quotidiani ci suggerisce l'idea del libro visto, non come "investimento culturale", bensì come "oggetto emozionale". A influenzare un acquisto è soprattutto il passaparola (che arriva a condizionare il 40% dei lettori deboli, quelli che leggono da 1 a 5 libri l'anno, 79% del totale), mentre i lettori medi e forti (da 6 a oltre 20 libri l'anno, il restante 21% del totale) si dicono al 33% influenzati dalle visite in libreria e al 20% dalle recensioni, mentre pubblicità e apparizioni TV hanno un'influenza quasi irrilevante, inferiore al 5%.

➤ **Ma che cosa leggono gli italiani?**



Arturo Capasso con un'indagine bibliografica assai curiosa ci fornisce lo spunto per una interessante riflessione: quanto, in quel che dichiarano alcuni italiani illustri di ieri e di oggi, corrisponde ad un sentimento di “dovere” legato alla lettura e quanto al sublime sentire del “piacere”?

Tempo fa “L'almanacco del bibliofilo” ha svolto una indagine bibliografica per conoscere “le cinque” opere ritenute essenziali alla propria vita intellettuale e al progredire dell'umanità. Nel 1891 analoga indagine fu svolta da due giovani ricercatori di Reggio Emilia: Giuseppe Guicciardini - psichiatra e psicologo - e Francesco De Sarlo, filosofo. I risultati dell'inchiesta “biblo-psicologica” apparvero due anni dopo in un volume edito dalla libreria Fratelli Treves di Bologna.

Rileggiamo l'invito:

Egregio signore,

nell'intento di una ricerca psicologica sopra il più profondo bisogno egoistico intellettuale, ci permettiamo rivolgere alla S.V. la presente circolare con preghiera di rimandare riempita la scheda qui annessa. Lo scopo a cui miriamo richiede l'indicazione di alcune norme, le quali da una parte circoscrivono scientificamente la nostra richiesta e dall'altra debbono tendere a porgere all'interpellato le regole per scrutare se stesso circa la risposta da dare.

Le regole sopracitate erano le seguenti:

“Chi deve rispondere conviene che si metta in una condizione possibile di spirito quale sarebbe quella di un individuo a cui sarebbe data una specie di esilio intellettuale, col solo favore di portar seco un piccolo bagaglio di libri a sua scelta da non poter più mutare e da non eccedere il numero di cinque.

La scelta dei libri che noi vogliamo che si operi deve in conseguenza essere fatta col preventivo sentimento egoistico che si potrà in essi trovare sempre e in ogni occasione, rotti i legami colla società, il sollievo e il conforto ai patimenti della propria solitudine”.

Su 500 domande spedite le schede riempite furono 214 e le lettere, gli articoli 53. Non hanno quindi risposto 233 persone, vale a dire assai meno della metà delle interpellate. Le opere scelte vedevano in prima posizione La Divina Commedia con 119 voti. La Bibbia era al secondo posto con 57 e il Teatro di Shakespeare al terzo con 54. Piuttosto distanziati Spencer e Manzoni con 36 voti. Seguivano Darwin, Goethe, Omero e Leopardi.

Molte risposte furono date nei titoli originali o in diverse e colte traduzioni (alla fine del 1800 era ancora molto alla moda nei ceti di elevata cultura leggere testi classici in lingua originale oppure in francese o tedesco).

Per esempio, un certo Eugenio Caluci di Venezia cita Darwin: De l'origine des espèces. Più correttamente Gerolamo Boccardo da Genova: Origin of Species. Il musicista Arrigo Boito sceglie La Divina Commedia, Shakespeare, Gli Essais di Montaigne, Le Odi di Orazio e La Bibbia. Per Giosuè Carducci gli autori preferiti sono: Dante, Petrarca, Orazio, Tacito, Machiavelli. Napoleone Colajanni, sociologo, anni 44, siciliano, indica La Storia

romana, la Storia della civiltà in Inghilterra, Das Capital, le Opere di Darwin e i Sistemi di filosofia di Spencer. Karl Marx riceve il maggior indice di gradimento nella risposta di Filippo Turati, pubblicista e sociologo, anni 33, milanese, indica per ben cinque volte Das Kapital. Anna Kuliscioff, dottore in medicina, anni 35, nata in Russia e domiciliata a Milano, sceglie Marx, Bebel, Engels ed Herzen. La pittrice Ada Livi porterebbe con sé “una cartella contenente le fotografie dei capolavori della scultura greca, dell'architettura antica e della pittura della rinascenza”. Quasi analogo desiderio per Guglielmo Ferrero “cultore di scienze, anni 20, da Napoli indica la Raccolta d'incisioni riproducenti i quadri dei pittori del Quattrocento e Cinquecento, sceglie Leonardo da Vinci, Sandro Botticelli e Raffaello. Il deputato Emanuele Granturco, anni 34 di Avigliano (Basilicata) inserisce - saggia decisione - le Sinfonie e Quartetti di Beethoven. Un altro deputato della Basilicata, il meridionalista Giustino Fortunato, sceglie La Bibbia, La Divina Commedia, Il Teatro di Shakespeare, I Promessi Sposi e I pensieri di Marco Aurelio.

Analizziamo adesso la seconda inchiesta di cui Capasso è stato il curatore.

L'Aldus Club (associazione di bibliofili di cui è presidente e fondatore Umberto Eco) ha inviato una circolare a 600 persone, invitandole ad indicare le cinque opere ritenute essenziali alla propria vita intellettuale e al progredire dell'umanità. Sono arrivate 200 risposte. Le prime due posizioni sono le stesse del secolo scorso. C'è però una differenza di voti: Dante allora prese 119 voti, ora 78; la Bibbia da 57 è passata a 67. Shakespeare dal terzo posto è sceso al quinto. Al terzo posto ci sono i Poemi omerici e al quarto Manzoni. Giacomo Leopardi dal decimo posto

(19 voti) sale al sesto, con ben 37 preferenze. Marx riporta gli stessi voti, mentre un grande balzo lo fa S. Agostino con le *Confessioni*. Due politici scelgono le *Confessioni*: Francesco Cossiga, che porterebbe nella sua valigia ideale *La Bibbia*, *La Divina Commedia*, Le tragedie e le commedie di Shakespeare e Goethe. Il secondo politico è Pier Ferdinando Casini, che però non tralascerebbe *Re Lear* di Shakespeare e *Il principe* di Machiavelli. Anche per Giulio Andreotti la preferenza è per opere d'alto pensiero cristiano: indica i *Quattro Vangeli*, *l'Imitazione di Cristo* di Tommaso da Kempis e la *Raccolta delle lettere e pensieri* di Santa Teresa del Bambino Gesù. Diverso approccio per Armando Cossutta: *Il manifesto del partito Comunista* e *La selezione della specie* di Darwin.

Nessuno si è ricordato di Pasternak, Solgenitsin, Cronin. Sorge spontaneo un dubbio: la risposta non è stata anche influenzata dal desiderio di “voler” apparire lettore di un certo livello, più che “essere”? Sarebbe un grosso handicap per la valutazione delle risposte.

Mario Scognamiglio, curatore dell'Almanacco, ha scelto Dostoevskij, Sofocle, Leopardi, Orazio e Bulgakov. Umberto Eco segnala *La Bibbia*, Platone, Dante, Diderot (il sogno di D'Alembert), e Borges. E' piacevole passare in rassegna le varie preferenze. Michele Serra pone al primo posto *Il manifesto del partito Comunista*, Enzo Siciliano *La Divina Commedia*, Riccardo Illy *La struttura della magia* di Grinder & Bandler. Enrico la Loggia preferisce *I Promessi Sposi* e invece della classica *Bibbia* si rifugia ne *La Bibbia aveva ragione* di Kelter. Marcello dell'Utri preferisce in prima battuta *I Vangeli*.

Sarebbe stato interessante porre alcune domande ai partecipanti: perché segnalate tali opere? In che modo

hanno destato il vostro interesse? E questo interesse si è fermato o è continuato?



Ai lettori della Biblioteca Manfrediana:

sicuramente ci sarà stata un'occasione in cui vi è stato chiesto, per gioco o meno, quali sono i cinque o dieci libri che vorreste salvare da un (speriamo) improbabile rogo alla Fahrenheit 451. Giocate con noi. Scrivete i titoli dei libri che vi sono piaciuti di più e ai quali non potreste davvero rinunciare.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

➤ **Come nasce la Sezione Moderna nella Biblioteca di Faenza**



La Sezione Moderna della Biblioteca Manfrediana ha aperto i battenti l'8 maggio del 1998 con due bibliotecarie. L'inaugurazione fu presieduta dal sindaco in carica in quegli anni: Enrico De Giovanni. Qualche dubbio sull'eventuale successo di una sezione dove i lettori avrebbero potuto e dovuto scegliersi da soli cosa leggere in effetti c'era. La sezione è ovviamente organizzata con il sistema di catalogazione APERT (Dewey) che prevede che gli utenti, nella maggioranza dei casi, si servano da soli, un po' come in libreria: si può girellare fra gli scaffali, sfogliare i libri presenti, leggere qualche pagina e poi decidere quali libri prendere a prestito. Una modalità di approccio alla lettura diversa da quella istituzionalmente prediletta dalle biblioteche italiane che, sino a pochi decenni fa, prevedeva una consultazione dei cataloghi cartacei con conseguente richiesta scritta al bibliotecario di turno che avrebbe poi provveduto a consegnare il libro richiesto dall'utente. Il cambiamento, forzato dalle sezioni a scaffale aperto, ha avuto un effetto d'urto sull'utente; per ottenere un'azione di lettura è necessario che il lettore abbia notizia, attraverso qualche fonte di informazione (giornali, bancarelle, vetrine etc.) di qualcuna delle componenti del libro — titolo, argomento, nome dell'autore — che possa averlo tra le mani (o visionarne il testo su uno schermo o altro supporto) e, venutone in possesso, possa iniziare la serie complessa di operazioni che chiamiamo lettura.

Per i gestori del sistema del libro, e quindi anche per i bibliotecari, è necessario comunicare la disponibilità attraverso un insieme di pratiche, alcune delle quali tradizionali come i cataloghi (seppure in versione elettronica), le recensioni, le mostre, altre relativamente nuove come gli eventi, la pubblicità, le campagne di lettura, altre nuovissime e in fase di rapidissima espansione come i siti dedicati o i portali.

Nel 1998 erano ospitate nella sezione moderna tutte le categorie del DEWEY (dalla 000 alla 900 – dalle Generalità alla Storia attraversando Narrativa, Scienza, Tecnica, Filosofia e Psicologia, Scienze Sociali, Religione etc.)

Una parte piccola ma gloriosa è dedicata alla narrativa IN LINGUA originale, aperta nel 1999. L'aggettivo "gloriosa" non è stato scelto a caso... se già era stata una scommessa aprire una sezione a scaffale aperto, è facile intuire le perplessità generate dall'apertura di una "sezione nella sezione" di libri in francese, tedesco, americano, inglese, spagnolo, portoghese, arabo e cirillico. Un'operazione lungimirante dedicata in parte agli studiosi di lingue straniere e in parte alla popolazione faentina di origine straniera in forte crescita nella nostra città. In ogni caso scommesse vinte entrambe, con buona pace degli scettici!

Nel 2004 quasi tutte le sezioni del DEWEY, con l'esclusione delle famiglie o classi, definizione più conforme, 800 (letteratura, retorica e narrativa) e 900 (storia, geografia e biografie), furono spostate nella rinnovata Sala Dante. La famiglia 700 (arte, musica, teatro, cinema e sport) rimase "tagliata a metà": una parte, sino al numero di inventario 220000, è ospitata in Sala Dante, l'altra parte (di nuovo acquisto) è ospitata in Sezione Moderna. L'apertura di cantieri interni di ristrutturazione

turazione ha comportato un notevole sforzo organizzativo per la biblioteca manfreda. Nel tentativo di procurare agli utenti il minor disagio possibile, si sono trovate collocazioni provvisorie o temporanee per CD, VHS, DVD, collane per i giovani o tematiche e altro ancora, alcune delle quali ospitate in sezione moderna. Occorre anche tener conto di un altro importante fattore: il sistema di catalogazione Dewey è già per sua natura abbastanza mobile; i libri di nuovo acquisto si vanno a collocare “fra” gli altri e questo impedisce la staticità di posizione del libro in quanto oggetto. Il che significa che un libro oggi lo si trova su uno scaffale ma fra due mesi può essere collocato due scaffali sopra o sotto o in altro loco. Il lettore deve perciò imparare come funziona il sistema così da essere in grado di trovare ciò che cerca senza difficoltà. L’utente tipo della sezione moderna è perciò un fruitore attivo e l’interazione con il personale addetto diventa uno strumento essenziale per orientarsi agevolmente.

Il mutamento culturale, accelerato dai nuovi ritmi e modi della cultura mediale, richiede una continua revisione di queste pratiche per la necessità di fare uso di un’immagine di libro sempre più sfuggente. Il libro appena edito ha una vita media in libreria che va da tre a sei mesi, dopodiché finirà fra i “resi” e con ogni probabilità, dopo tre anni – o poco più – sarà introvabile, fuori catalogo, non ristampabile.

Tenendo conto di una somma di fattori di cui si è cercato di tracciare il percorso nelle considerazioni finora scritte, le bibliotecarie responsabili della sezione si posero dieci anni or sono l’ambizioso traguardo di recuperare un pubblico poco incline alla frequentazione “dotta” di una biblioteca. Usando modelli d’approccio e canali d’informazione diversificati, si è cercato di fornire un

ambiente confortevole, informale ove fosse possibile trovare opere per tutti i gusti: dalla fantascienza al saggio di metrica, dal romanzo rosa alla critica e ai manuali di retorica. Promuovere la lettura nel senso più ampio del termine è stato uno degli obiettivi primari della sezione moderna accompagnato, ove richiesto, da indicazioni su percorsi letterari di approfondimento tematico e/o di ampliamento del gusto personale. Ma la sezione moderna è anche altro da quanto è stato finora descritto. Una biblioteca è un luogo deputato ad essere snodo culturale per definizione e si pone quale punto imprescindibile di promozione culturale di una città, soprattutto in una città di provincia come la nostra. La sezione moderna, nata per rispondere all’odierna esigenza di “prestito veloce” è diventata luogo di relazione, ascolto, dialogo, conoscenza personale. Per le bibliotecarie che vi operano è ricordarsi i gusti dei lettori, segnalare le novità e i nuovi arrivi, proporre, consigliare, discutere di mostre, esposizioni, concerti, presentazioni di libri, conferenze e - perché no? - sorridere. Il target a cui ci rivolgiamo è quanto di più variegato si possa immaginare: professioni, età e livelli culturali diversissimi fra loro frequentano abitualmente la sezione accomunati dal piacere della lettura libera, scevra di connotazioni altre che non siano comprese nella definizione “piacere di leggere”. Il clima di familiarità serena che si è instaurato con gli anni ha permesso ai lettori di sentire la sezione moderna (e ovviamente la biblioteca nel suo complesso) patrimonio comune e ha incrementato in maniera esponenziale le donazioni di libri. Nel 2002 si aprì in sezione moderna una collocazione denominata IN PIU’. Un’etichetta che era tutto un programma. Vi confluirono molti libri di narrativa d’evasione che i lettori donavano alla biblioteca (a tutt’oggi circa 2.000). A questa si aggiunse DOPPIA

COPIA, dove venivano collocati i libri molto richiesti e di cui la biblioteca aveva già una copia presente (oggi questa sezione è ospitata al piano superiore). Per agevolare i numerosi "patiti" del libro giallo c'è una collocazione dedicata (GIALLI) iniziata da circa due anni (345 titoli presenti). Servizi aggiuntivi nati un po' in sordina ed ampliati con la collaborazione attiva e partecipata dei lettori.

Dieci anni sono abbastanza per sancire il radicamento di una iniziativa nel tessuto culturale di una città e decretarne il successo. I dati che comprovano tale successo sono facilmente verificabili: nel 1998 la sezione moderna registrò 6.868 prestiti (circa una ventina al giorno). Nel 2005, già decurtata di una parte consistente delle famiglie del DEWEY per ragioni di spazio, ne registrò 14.459 (famiglie o classi 800 e 900). Lo scorso anno - 2007 - ne sono stati registrati, con lo stesso criterio di cui sopra, 15.530. Dal 2002 al 2007 la sezione IN PIU' ha fatto registrare 2.475 prestiti. Dal 1999 al 2007 si sono fatti 7.106 prestiti della sezione IN LINGUA (questo settore conta 2279 titoli).

Il capitale in libri della sezione moderna ammonta attualmente a circa 25.000 titoli.



➤ **Considerazioni curiose e curiosità consigliate...**



La nuova immagine del libro si definisce in un complesso e dinamico mercato delle merci che sono veicoli di informazione pari e più efficaci del libro. Gli operatori di questo complesso sistema, bibliotecari compresi, sono costretti a muoversi con modelli difformi nei diversi paesi europei e ad avanzare alcune ipotesi sugli effetti a breve e lungo termine dei titoli proposti. Per le biblioteche il meccanismo è complicato dalla sempre maggior difficoltà nel reperire i fondi necessari che permettano il costante adeguamento del patrimonio culturale del proprio istituto.

Molti libri vengono preparati in tempi sempre più brevi sull'onda di eventi e mode e assimilano molte componenti del modello dell'instant book. Tuttavia il sistema del libro interessa grandi numeri — di libri, come di lettori, di situazioni di lettura, di infrastrutture — e va osservato con una strumentazione che richiede, oltre i modelli d'analisi degli istituti di ricerca — questionari, inchieste, sondaggi, adatti a individuare la composizione del pubblico e del mercato — anche le indagini e i progetti di équipes con competenze multidisciplinari in grado di osservare e progettare scenari in cui inserire il percorso del libro.

Nella presentazione di un osservatorio permanente sulla lettura Michele Rak (docente dell'Università di Siena) scrive: "Il romanzo è uno dei generi dominanti nelle tradizioni europee. E' stato un fattore di formazione e identità per molte generazioni di interpreti e formatori. E'

il genere sul quale si è concentrata l'attenzione degli storici e dei teorici dal momento in cui è stato individuato il suo nesso, di vario tipo, con la struttura sociale. Le trasformazioni in atto segnalano la domanda di nuovi generi del racconto e interessano i tradizionali modelli di romanzo. Dal punto di vista del sistema del racconto queste trasformazioni interessano l'immagine della letteratura come è stata confezionata e trasmessa dalla cultura industriale e consente di introdurre alle nuove immagini che la cultura mediale va elaborando e ai nuovi strumenti di analisi necessari per osservarne le tendenze. Questi studi sono resi necessari dal fatto che i dati, resi disponibili dagli istituti che rilevano la circolazione dei beni legati alla produzione della conoscenza e alla circolazione del libro, permettono di osservare in minima parte gli effetti conoscitivi, estetici, comportamentali del romanzo. Senza categorie che tengano conto delle specifiche, instabili, devianti e invasive componenti delle opere d'arte è difficile rilevare le relazioni che legano romanzi e altre merci nelle geometrie della vita quotidiana. Il mercato globale sta costruendo una immagine della letteratura, un repertorio di testi, con disinvolti mixage tra le tradizioni, e nuove regole per la scrittura che ostacolano i modi dell'espressione di creatività personale, di indipendenza, di libertà connessi alla letteratura.(...) Le "azioni di lettura", lo straordinario gesto con cui il lettore contatta il testo scritto, sono momenti dell'epica personale, prove di forza, esercizi della volontà, bracci di ferro con la decifrazione, gradini della conoscenza, momenti di piacere e di trasformazione dell'identità. Tuttavia, nella loro straordinaria varietà, non sono indipendenti dai modi con cui il libro può essere raggiunto, dalla gamma dell'offerta sul mercato, dai vincoli delle istituzioni che conservano il patrimonio

librario, dal suo costo, dalla sua tipologia, dalla sua distribuzione, dagli eventi ad esso collegati, dalla sua immagine nel bagaglio degli status symbol dei gruppi sociali, dal suo inserimento o meno negli stili di vita e nelle immagini di questi veicolate dai media. Avere notizia, trovare, consultare, comprare il libro che si desidera sono alcuni dei primi, indispensabili gradini che precedono la lettura e fanno già parte della gamma delle sue prove. Per questo ogni indagine sulla lettura deve cominciare da questi gradini del sistema del libro: biblioteche, editori, librerie, scuole, eventi. (...) Le biblioteche con cataloghi e libri on line, gli editori con libri stampati e on line, le comunità di scrittori e i singoli scrittori, le comunità di lettori e i lettori isolati, i club del libro, i distributori, le librerie multi-merce configurano una nuova frontiera dell'offerta di lettura diventando gli scenari che consentono di rilevare il punto in cui il libro modifica, frena o sollecita il mutamento culturale dei gruppi, ne favorisce o impedisce la partecipazione, sollecita i processi di trasformazione che richiede, in tempi sempre più accelerati, la cultura mediale".

In considerazione di quanto detto fino qui ad opera di insigni studiosi del settore resta un ultimo compito da espletare: dare qualche piccolo suggerimento di lettura...

Qualche titolo non scontato, non troppo famoso o pubblicizzato per esplorare nicchie e angoli in cui riposare, riflettere e forse perdersi un po'.

Rosarita Berardi



GIALLO, NOIR e GOTICO (made in Italy)	
Alan Altieri	<i>Alla fine della notte Campo di fuoco Città di ombre</i>
Alessandro Perissinotto	<i>Al mio giudice Una piccola storia ignobile Treno 8017</i>
Andrea Camilleri	<i>La forma dell'acqua Un mese con Montalbano Il birraio di Preston</i>
Andrea G. Pinkettes	<i>L'assenza dell'assenzio Il dente del pregiudizio Lazzaro vieni fuori</i>
Carlo Lucarelli	<i>Almost blue L'ottava vibrazione L'estate torbida</i>
Danila Comastri Montanari	<i>Ars moriendi Qui prodest? Morituri te salutant</i>
Diego De Silva	<i>Da un'altra carne La donna di scorta Voglio guardarle</i>
Eraldo Baldini	<i>Come il lupo Faccia di sale Quell'estate di sangue e di luna</i>
Giancarlo De Cataldo	<i>Fuoco Nelle mani giuste Onora il padre</i>
Gianni Biondillo	<i>Con la morte nel cuore Il giovane sbirro Per cosa si uccide</i>

Gianrico Carofiglio	<i>Ad occhi chiusi Cacciatori nelle tenebre Ragionevoli dubbi</i>
Giorgio Faletti	<i>Io uccido Fuori da ogni evidente destino Niente di vero tranne gli occhi</i>
Giorgio Scerbanenco	<i>10.000 angeli La sabbia non ricorda Al servizio di chi mi vuole</i>
Giulio Leoni	<i>I delitti del mosaico I delitti della luce</i>
Laura Mancinelli	<i>Attentato alla Sindone I 12 abati di Challant Il fantasma di Mozart</i>
Loriano Macchiavelli	<i>Arrivederci & amen Sarti Antonio: un diavolo per capello Cos'è accaduto alla signora perbene</i>
Luca Di Fulvio	<i>Dover Beach La scala di Dioniso L'impagliatore</i>
Marcello Fois	<i>L'altro mondo Gente del libro Meglio morti</i>
Marco Vichi	<i>Il commissario Bordelli Il brigante L'inquilino</i>
Massimo Carlotto	<i>Il corriere colombiano Catfish Crimini italiani</i>

Maurizio Matrone	<i>Il commissario incantato Il nome è Tartan Sdraia</i>
Michele Giuttari	<i>La loggia degli innocenti Il basilisco Compagni di sangue</i>
Niccolò Ammaniti	<i>Io non ho paura Crimini Ti prendo e ti porto via</i>
Nino Filastò	<i>La notte delle rose nere</i>
Piergiorgio Di Cara	<i>L'anima in spalla Cammina stronzo Sbirri a Palermo</i>
Piero Colaprico	<i>La donna del campione La nevicata dell'85 La quinta stagione</i>
Renato Olivieri	<i>Ambrosio indaga Ambrosio ricorda Delitti a Milano</i>
Sandrone Dazieri	<i>Attenti al gorilla Bestie La cura del gorilla</i>
Sante Piazzesi	<i>La doppia vita Il soffio della valanga</i>
Valerio Varesi	<i>A mani vuote Il fiume delle nebbie Le ombre di Montelupo</i>

ROSA SHOCKING (amore e ironia)	
Federico Moccia	<i>Ho voglia di te Scusa ma ti chiamo amore Tre metri sopra il cielo</i>
Maria Venturi	<i>L'amore stretto In punta di cuore Il cielo non cade mai</i>
Stefania Bertola	<i>Aspirapolvere di stelle Biscotti e sospetti Ne parliamo a cena</i>
Sveva Casati Modignani	<i>Vicolo della Duchessa Lezioni di tango Rosso corallo</i>

POESIA (appuntamenti d'anima)	
Amalia Guglielminetti	<i>Le seduzioni</i>
Amy Lowell	<i>Poesie</i>
Anna Achmatova	<i>La corsa del tempo</i> <i>Poema senza eroe e altre poesie</i>
Anne Sexton	<i>L'estrosa abbondanza</i> <i>Poesie d'amore</i>
Andrea Zanzotto	<i>Sovrimpressioni</i> <i>Meteo</i> <i>Fosfeni</i>
Blaga Dimitrova	<i>Segnali</i>
Giorgio Caproni	<i>Poesie 1932-1986</i> <i>Il franco cacciatore</i> <i>Il conte di Kevenhüller</i>
Lawrence Ferlinghetti	<i>Cos'è la poesia</i> <i>Un luna park del cuore</i> <i>Non come Dante</i>
Raymond Carver	<i>Blu oltremare</i> <i>Il nuovo sentiero per la cascata</i> <i>Orientarsi con le stelle</i>
Valerio Magrelli	<i>Disturbi del sistema binario</i> <i>Didascalie per la lettura di un giornale</i> <i>Nature e venature</i>
Wisława Szymborska	<i>Discorso all'ufficio degli oggetti smarriti</i> <i>La fine e l'inizio</i> <i>Gente sul ponte</i>

FANTASY ET SIMILIA (stile italiano)	
Licia Troisi	<i>Cronache del mondo emerso (3 vol.)</i>
Luca Trugemberger	<i>Il risveglio dell'ombra</i>
Marco Buticchi	<i>L'anello del re</i> <i>Menorah</i> <i>Le pietre della luna</i>
Marco Salvador	<i>Il longobardo</i> <i>L'ultimo longobardo</i>
Massimo Mongai	<i>Memorie di un cuoco d'astronave</i> <i>La memoria di Ras Tafari Diredawa</i>
Mauro Raccasi	<i>La spada del Druido</i>
Valeria Montaldi	<i>Il mercante di lana</i> <i>Il signore del falco</i> <i>Il monaco inglese</i>
Valerio Evangelisti	<i>Cherudek</i> <i>Il collare di fuoco</i> <i>La furia di Eymerich</i>

➤ **Una piccola bibliografia sulla lettura degli ultimi 25 anni.**

Libri presenti nella nostra biblioteca



La lettura in Italia : comportamenti e tendenze: un'analisi dei dati Istat 2006 / Adolfo Morrone, Miria Savioli ; premessa di Giuliano Vignini. - Milano : Bibliografica, [2008!]. - 211 p. : ill. ; 24 cm.

Libroterapia : un viaggio nel mondo infinito dei libri, perchè i libri curano l'anima / Miro Silvera. - Milano : Salani, 2007. - 83 p. ; 18 cm.

Un'etica del lettore / Ezio Raimondi. - Bologna : Il Mulino, [2007]. - 76 p. ; 18 cm.

Leggere : perchè i libri ci rendono migliori, più allegri e più liberi / Corrado Augias. - Milano : Mondadori, 2007. - 120 p. ; 20 cm.

Le teche della lettura : leggere in biblioteca al tempo della rete / a cura di Claudio Gamba e Maria Laura Trapletti. - Milano : Bibliografica, [2006]. - 230 p. ; 24 cm. ((In testa al front.: Regione Lombardia ... [et al.].

Le carte piene di sogni : testi e lettori in età moderna / Marina Roggero. - Bologna : Il mulino, [2006]. - 282 p. : ill. ; 22 cm.

Quando leggere diventa difficile : il ruolo della didattica / Elena Bortolotti, Francesca Zanon. - Roma : Carocci Faber, 2006. - 107 p. ; 20 cm.

I troppi libri : leggere e pubblicare in un'epoca di abbondanza / Gabriel Zaid. - Milano : Jaca Book, 2005. - 122 p. ; 23 cm. ((Trad. di Laura Majocchi.

La lettura nella Roma antica / Catherine Salles ; appendice (paleografica, papirologica e codicologica) di René Martin. - Milano : Sylvestre Bonnard, [2004]. - 236 p. : ill. ; 21 cm. ((Trad. di Maria Grazia Meriggi.

L'atto del leggere : il mondo dei libri e l'esperienza della lettura nelle parole dei Padri della Chiesa / introduzione, traduzione e note a cura di Lucio Coco. - Magnano : Qiqajon, Comunità di Bose, °2004!. - 165 p. ; 21 cm.

Infanzia e racconto : il libro, le figure, la voce, lo sguardo / a cura di Emy Beseghi ; [prefazione di Antonio Faeti]. - Bologna : Bononia University Press, 2003. - XIV, 194 p. : ill. ; 22 cm. ((Sul front.: Università degli Studi di Bologna.

Il piacere tra le righe : le seduzioni della lettura / Camilla Baresani. - Milano : Bompiani, 2003. - 120 p. ; 17 cm.

Non uno di meno : strategie didattiche per leggere e comprendere / a cura di Silvana Ferreri. - Scandicci : La nuova Italia, 2002. - 286 p. ; 23 cm. -((1 CD-Rom allegato

Leggere : capire e non capire / Adriano Colombo. -
Bologna : Zanichelli, 2002. - VI, 130 p. ; 21 cm.

Come si legge un libro e perchè / Harold Bloom ;
traduzione di Roberta Zuppet. - Milano : Biblioteca
universale Rizzoli, 2001. - 376 p. ; 20 cm.

*I bambini e la lettura : la cultura del libro dall'infanzia
all'adolescenza /* a cura di Vanna Gherardi e Milena
Manini. - Roma : Carocci, [2001]. - 222 p. ; 22 cm. ((In
appendice.: I centri lettura in Emilia Romagna.

La lettura strategica : per leggere di più e meglio /
Graziella Tonfoni ; con Giuseppe Tassi. - Bologna :
Calderini Edagricole, 2000. - XVII, 158 p. ; 21 cm.

Le emozioni della lettura / Maria Chiara Levorato. -
Bologna : Il mulino, 2000!. - 277 p. ; 22 cm.

*Pianeta lettura : riflessioni a più voci e proposte di
intervento sulla pratica del leggere /* a cura di Massimo
Belotti. - Milano : Bibliografica, 1999!. - 154 p. : ill. ; 24
cm. ((Relazioni presentate a un convegno tenuto a
Merano nel 1997. - In testa al front.: Provincia autonoma
di Bolzano-Alto Adige, Cultura italiana, Ufficio
educazione permanente, biblioteche e audiovisivi.

Leggere : come capire, studiare, apprezzare un testo /
Serena Fornasiero ; Silvana Tamiozzo Goldmann. -
Bologna : Il mulino, [1999]. - 117 p. ; 20 cm.

*Lasciamoli leggere : il piacere e l'interesse per la lettura nei
bambini e nei ragazzi /* Roberto Denti. - Torino : Einaudi,
1999!. - XI, 184 p. ; 20 cm.

L' arte di leggere : una conversazione svizzera / Eugenio
Montale ; a cura di Claudio Origoni e Maria Grazia
Rabiolo ; con note di Fabio Soldini e Uberto Motta. -
Novara : Interlinea, [1998]. - 41 p. ; 16 cm. ((Ed. di 999
esempl. num.

La lettura e i suoi nemici / Ermanno Detti. - Scandicci :
La nuova Italia, 1998. - XIV, 214 p. : ill. ; 21 cm.

L' occhio del silenzio : encomio della lettura / Maria
Tasinato. - Padova : Esedra, [1997]. - X, 104 p. ; 20 cm.

I bambini e la lettura : guida per genitori e insegnanti /
Nicky Solomon. - Roma : Armando, [1997!]. - 127 p. : ill. ;
22 cm. ((Trad. di Rosanna Cofone.

Una storia della lettura / Alberto Manguel ; traduzione di
Gianni Guadalupi. - Milano : Mondadori, 1997. - 371 p. :
ill. ; 24 cm.

*La lettura? che storia : che cosa leggere sulla lettura e sui
lettori /* di Luca Ferrieri. - 2. ed. - Modena : s. n.!, 1997
(Carpi : Nuovagrafica). - 143 p. ; 28 cm. ((In testa al
front.: Servizio biblioteche del Comune di Modena

Il piacere della lettura / Giuseppe Petronio. - [Milano] :
Lupetti ; Lecce : P. Manni, [1996]. - 207 p. ; 20 cm.

Il testo a quattro mani : per una teoria della lettura /
Federico Bertoni. - Scandicci : La nuova Italia, 1996. -
XII, 338 p. ; 21 cm.

Storia della lettura nel mondo occidentale / Robert Bonfil
... [et al.] ; a cura di Guglielmo Cavallo e Roger Chartier. -

Roma [etc.] : Laterza, 1995. - XLIV, 471 p. ; 21 cm.
((Trad. di Marilena Maniaci.

Il piacere di leggere : teoria e pratica della lettura / Luca Ferrieri, Piero Innocenti. - Milano : UNICOPLI, 1995. - 240 p. ; 24 cm.

Nella vigna del testo : per una etologia della lettura / Ivan Illich. - Milano : R. Cortina, 1994. - VI, 226 p. ; 20 cm.
((Trad. di Alessandro Serra e Donato Barbone.

Come un romanzo / Daniel Pennac ; traduzione di Yasmina Melaouah. - Milano : Feltrinelli, 1993. - 141 p. ; 20 cm.

Introduzione alla teoria della lettura / Paul Cornea ; a cura di Gheorghe Carageani. - Firenze : Sansoni, [1993]. - 277 p. ; 21 cm.

Storia della lettura nella Grecia antica / Jesper Svenbro. - Roma [etc.] : Laterza, 1991. - 234 p. ; 21 cm. ((Trad. di Valeria Laurenzi.

La democrazia fra le pagine : la lettura di massa nell'Inghilterra dell'Ottocento / Richard D. Altick. - Bologna : Il mulino, [1990]. - 468 p. ; 22 cm. ((Trad. di Erica Joy Mannucci.

Lecture e lettori nella Francia di antico regime / Roger Chartier. - Torino : G. Einaudi, [1988]. - XVIII, 238 p. ; 21 cm. ((Trad. di Giovanna Astorri, Raffaella Comaschi.

Il piacere di leggere / Ermanno Detti. - Scandicci : La nuova Italia, 1987. - IX, 85 p. : ill. ; 21 cm.

Psicologia della lettura / Robert G. Crowder. - Bologna : Il mulino, 1986. - 301 p. ; 21 cm. ((Trad. e edizione italiana a cura di Riccardo Luccio.

Il lettore ostinato : libri, biblioteche, scuole, mass-media / Antonio Faeti, Franco Frabboni. - Firenze : La nuova Italia, 1983. - 146 p. ; 21 cm.